

Cassate Cassese**Le lezioni insipide
del costituzionalista**

VITTORIO FELTRI

Sabino Cassese sul *Corriere della Sera* di ieri ci ha spiegato con dovizia di particolari che l'acqua calda ha una temperatura più elevata di quella fredda. Ma dobbiamo informarlo, a costo di deluderlo, che fin qui ci eravamo arrivati da soli, senza l'aiuto culturale di alcuno.

Noi, a differenza dell'editorialista, non siamo per fortuna costituzionalisti, né mai ci è premuto di diventarlo, anche perché la Carta italiana, definita da un folto gruppo di allucinati la più bella del mondo, in realtà assomiglia ad un catalogo di buoni sentimenti e di cattive intenzioni. Essa, essendo tesa a garantire la non governabilità, offre il pretesto per definire, *coram populo*, chiunque intenda guidare il Paese un aspirante

dittatore. Infatti Salvini è sputacchiato da una folla di odiatori professionali poiché non si lascia sopraffare dai demagoghi di sinistra impegnati a riaprire i porti contro la volontà della gente sensata. Gli immigrati che arrivano qui a frotte non fuggono da guerre inesistenti, pensano soltanto, influenzati dalla propaganda buonista e sgangherata, di trovare un altrettanto inesistente Eldorado nella penisola. Siccome poi non hanno un mestiere e non possiedono la cultura del lavoro, finiscono con l'essere sfruttati dal caporalato meridionale e dalla criminalità organizzata o, nel migliore dei casi, col bivaccare nei giardini pubblici delle città del Nord, dove si specializzano con risultati brillanti nell'attività di rompere i coglioni ai passanti.



Sabino Cassese

Salvini è l'unico politico in sintonia con i connazionali ostili alle invasioni barbariche ed è ovvio che raccolga ricche messi di consensi. Mentre i cosiddetti progressisti e i cattolici integralisti si illudono di sedurre l'elettorato predicando l'ospitalità incondizionata, cioè senza precisare quanti stranieri siamo all'altezza di ricevere e fino a quando. Trattasi di incoscienza (...)

segue → a pagina 2

Caffeina

Stare con la Raggi conviene: raddoppiato lo stipendio del segretario particolare del sindaco di Roma.

Emme

Chi prova a fregare l'Italia**Perché Merkel e Macron
non vogliono farci votare**

ANTONIO SOCCI

Il vero braccio di ferro in corso - in questo ferragosto rovente per il Governo - è fra il "partito straniero" e il partito della sovranità degli italiani.

È lo scontro di sempre che continua finché non sarà ridata la parola (...)

segue → a pagina 6

Parla Salvini**«Meglio finire in galera
che governati dal Pd»**

Il leader leghista dice di essere «pronto a tutto» per non far nascere l'esecutivo giallo-rosso. Ma Grillo convoca i suoi e insiste: meglio Renzi



Scherzi da profugo

**L'Ong ha barato
I migranti non erano
né malati né minori**

GIANLUCA VENEZIANI → a pagina 4

Calenda, l'unico coerente**Il più serio dei dem
non è un vero dem**

PIETRO SENALDI

Nel Pd c'è un politico poco affabile, ruvido, saccente, ferocemente antisalviniano e che fino a una settimana fa non dissimulava (...)

segue → a pagina 7



RENATO FARINA

Non è affatto da prendere sottogamba, o considerare un espediente retorico, la profetia di Roberto Saviano destinata a Matteo Salvini. Lo ha annunciato sabato. Si abbeverava da fonte sicura. Testuale: «La cella ti aspetta». Altro che una maledizione esplosa per rabbia. Il gomorrologo si esprime con la sicurezza del guru che colloquia e s'intende da una vita (...)

segue → a pagina 3

Gli insulti da sinistra**Meno male
che Matteo
fa la «bestia»**

AZZURRA BARBUTO

Si è imposto un paradigma pericoloso oltre che falso in base al quale coloro che predicano l'accoglienza indiscriminata di chiunque abbia intenzione di toccare il suolo italiano appartengono alla categoria dei buoni. Di contro, coloro che si oppongono alla regola non scritta per cui qualsiasi naufrago soccorso nel Mediterraneo debba essere trasportato non verso il porto sicuro (...)

segue → a pagina 5

Il baby criminale processa pure il nostro sistema giudiziario**L'amico del killer di Roma: «Negli Usa sarei fuori»**

FILIPPO FACCI

Si dice che tizio «non ha tutti i torti» per dire che in sostanza ha ragione: nel caso di Gabriel Christian Natale Hjort diciamo che non ha tutti i torti perché qualcuno probabilmente ce l'ha. Stiamo parlando del 19enne (...)

segue → a pagina 12

500 COLPI AL GIORNO IN AGOSTO**I trucchi per non farsi svaligiare casa**

SIMONA PLETTO

Gli ultimissimi dati del ministero dell'Interno fotografano una inversione di tendenza rispetto al 2018: dal primo

gennaio 2019 i reati sono calati del 9,2%, compresi i furti in abitazione. Ma nonostante il sensibile cambio di marcia, il rischio (...)

segue → a pagina 14

**IL GIUSTO SUSTENIUM
PER LA TUA ESTATE**

EDIZIONE ESTATE

SUSTENIUM PLUS
CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO
REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY LOADING

In estate si registrano 500 colpi al giorno

Le precauzioni per non farsi svaligiare la casa in agosto

segue dalla prima
SIMONA PLETTO

(...) di trovarsi faccia a faccia con un ladro nella propria abitazione resta alto. Soprattutto in estate, il periodo più ghiotto per i malintenzionati pronti ad affilare le armi pensando alle case che per più di qualche giorno restano incustodite, con i proprietari ignari della brutta sorpresa che potrebbero trovare al ritorno. Proprietari che, inconsapevolmente, lasciano dietro di sé tracce pericolose, informando il mondo via social dei loro progetti, geolocalizzando poi la loro posizione vacanze con la famiglia al seguito, fornendo una mappa gratis delle case incustodite. Evitate, consigliano le forze di polizia.

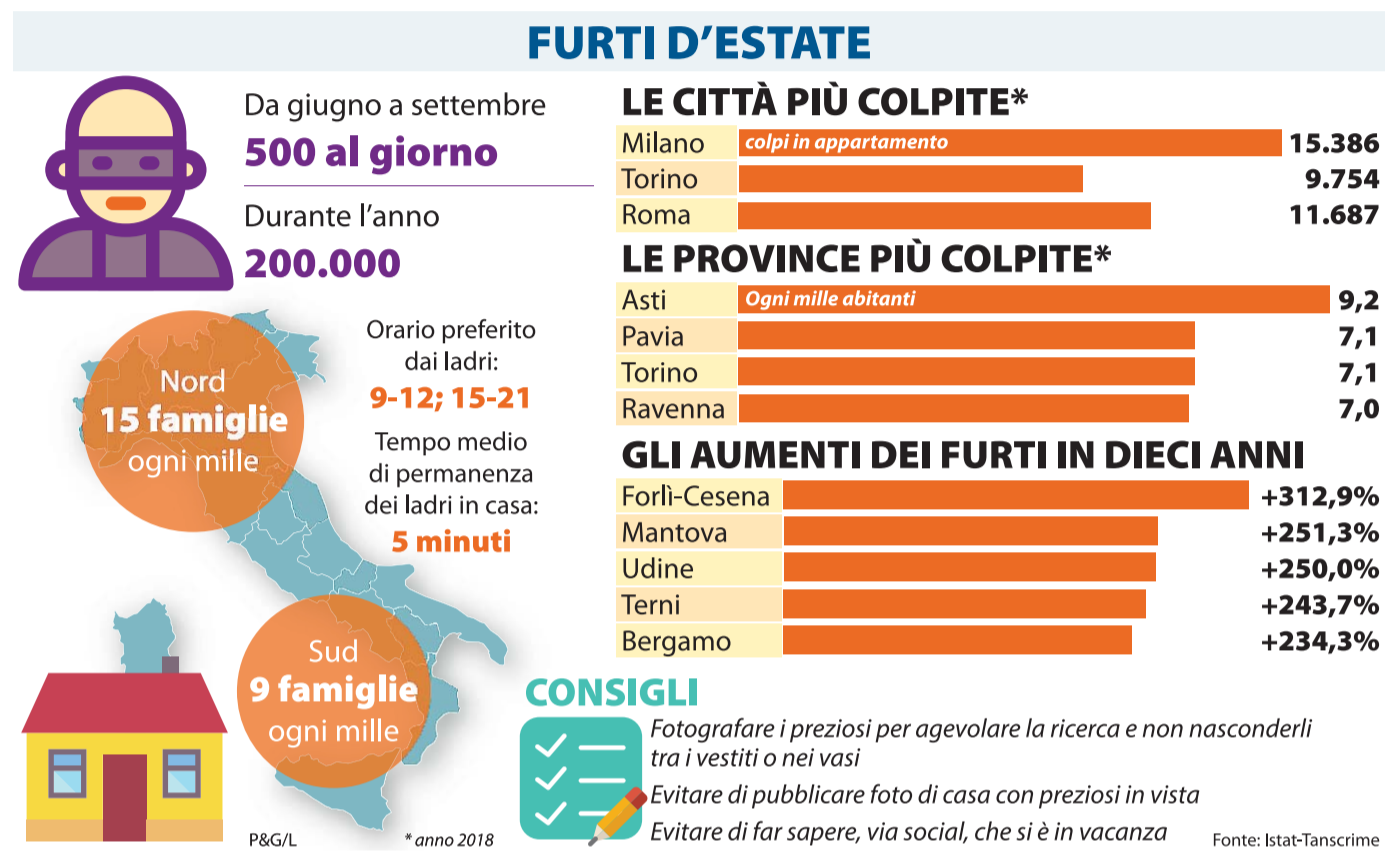
Intanto l'ultimo studio, firmato dall'Unione europea delle cooperative Ue-coop, su base Istat (fonte Tanscrime), certifica che in estate sono 500 i furti al giorno, per una media di 200mila all'anno. Il più bersagliato è il Nord con 15 famiglie vittime ogni mille, mentre al Sud scendono a 9. L'orario preferito dai delinquenti va dalle 18 alle 21, segue la mattina (9-12) e il primo pomeriggio (15-18). In altre parole, siamo a rischio tutto il giorno, in particolar modo da giugno a settembre.

MORDI E FUGGI

I furti che vanno per la magliora nell'estate, secondo gli investigatori, sono quelli mordi e fuggi: cinque minuti in appartamento e via. Giusto il tempo di rubare preziosi e ricordi, lasciando alle vittime al ritorno dalle ferie soltanto la paura. Si perché il timore delle case svaligate è tra i nostri incubi peggiori, soprattutto quando le abbandoniamo per le vacanze estive.

E se è vero che qualche statistica parla di colpi in lieve calo, poco importa: sei italiani su dieci non smettono di avere quell'ansia e temono i ladri. La paura più grande non è più quella di perdere un televisore o i gioielli, ma oggetti tecnologici: il computer e il tablet sono al primo posto degli oggetti più cari. Oggi, e questa estate non è esente, da Catania a Bergamo, gli italiani sono attrezzati

La strategia sui social, i nascondigli per gli oggetti di valore, la "rete di protezione" da organizzare, gli allarmi: ecco gli accorgimenti necessari per fregare i ladri



alla difesa. Almeno ci provano. Anche per questo, calcola Uecoop elaborando i dati della Camera di Commercio di Milano, Lodi e Monza, crescono le spese in sicurezza. Si parla di un sistema da cinque miliardi di euro.

«In poco più di un anno», commenta Jacopo Morrone, sottosegretario leghista alla Giustizia, «la situazione sicurezza in Italia è sensibilmente migliorata. Abbiamo trovato un paese allo sbando, comunità impaurite dalla criminalità, di fronte a una classe politica, la sinistra, che per anni ha disconosciuto il problema negando una emergenza reale. I numeri allarmanti che leggiamo sono frutto di quel clima».

Parlando del decreto sicurezza, Morrone ricorda che «strade sicure» di recente ha visto potenziare di 515 militari in più per un totale di 7.565 unità fino al 31 dicembre, mentre entro il 2013 entreranno in servizio quasi novemila

unità di polizia e carabinieri. Intanto i cittadini si attrezzano contro i temuti topi d'appartamento.

La Lombardia è la regione più attrezzata: prima per i vigilantes (seguono Lazio e Campania) e anche per gli installatori di allarmi (Piemonte e Lazio arrivano dopo). In Italia ci sono 100mila sentinelle di quartiere, quelle riunite sotto la sigla Ancdv, l'associazione di controllo di vicinato. La zona d'Italia più colpita è il Nord-Ovest. Qui, nell'ultimo anno, i furti in abitazione sono stati 92.100 aumentando del 151% nel decennio. Oltre il 20% dei furti denunciati è avvenuto in tre province: Milano (15.386 colpi in appartamento), Torino (9.754) e Roma (11.687). Considerando il numero di reati rispetto alla popolazione residente, in cima alla graduatoria delle province italiane più bersagliate si trovano Asti (9,2 furti in abitazione ogni mille abitanti), Pavia (7,1 ogni mille), Torino

(7,1 ogni mille) e Ravenna (7,0 ogni mille). E le province in cui i furti in casa sono aumentati di più nell'ultimo decennio sono Forlì-Cesena (1.858, al primo posto, +312,9%), Mantova (+251,3%), Udine (+250,0%), Terni (+243,7%) e Bergamo (+234,3%). E ancora, 5.325 a Bologna, 1.408 a Rimini, 2.258 a Palermo e 9.754 a Torino. Tra le città, il maggior numero delle denunce raccolte, in base al numero di abitanti, è a Savona, con 1.839; seguono Lucca con 2.524 e Modena con 4.409 colpi in appartamento. I dati testimoniano una presenza consistente di stranieri sulla scena del crimine. Nell'ultimo anno tra i denunciati a piede libero gli stranieri sono il 54,2% (8.627 persone), tra gli arrestati il 62%.

Cosa fare per evitare di trovarsi la casa svaligiata al ritorno dalle vacanze? Le prefetture italiane ogni estate rinnovano il loro vademecum per prevenire i furti in abitazione.

Si parte dalla porta di casa, che deve essere ben chiusa. Sarà banale ma un doppio controllo non fa mai male.

CHE COSA FARE

Per rendere l'abitazione più sicura meglio collegare l'impianto di allarme con la centrale operativa del 112 e dotare le finestre di grate e vetri antisfondamento. È il caso poi di chiedere agli addetti delle pulizie del palazzo, durante la vostra assenza, di sistemare lo zerbino a terra e di non lasciarlo sollevato, circostanza che potrebbe indicare che in casa non c'è nessuno. Non è il caso di mettere al corrente tutte le persone della vostra partenza (magari sui social, con tanto di foto dettagliate della vacanza) e, se possibile, far effettuare controlli periodici alla abitazione da persone di fiducia.

Sulla segreteria telefonica è preferibile il messaggio "non possiamo rispondere" piuttosto

che un invitante "siamo assenti".

Quanto agli oggetti di valore, il consiglio è di fotografarli e compilare una scheda con le loro caratteristiche per agevolare il recupero e la restituzione in caso di furto. Non "nascondarli" tra i vestiti, dietro ai quadri o nei vasi in quanto, insieme ad armadi e cassetti, sono i primi posti visionati dai ladri. Conservare inoltre con cura fotocopie di documenti di identità e gli originali di tutti gli atti importanti come rogiti, contratti, ricevute fiscali. Nel malaugurato caso che al ritorno a casa ci si accorgesse di aver subito un furto, non toccare nulla e chiamare subito le forze dell'ordine.

PREVENZIONE

Infine evitate di far sapere al ladro esattamente dove siete. L'invito è rivolto in particolare ai ragazzi i quali, proprio in estate hanno il loro momento massimo di esposizione sui social. La voglia di apparire, di mostrare al mondo come e quanto si stanno divertendo, di far "morire" d'invidia gli amici ha spesso la meglio persino sulla sicurezza. Propria e delle cose a cui tengono di più. A partire dalla casa. Il vero problema è che la maggior parte di loro è consapevole di ciò, ma continua lo stesso a fornire quasi volontariamente degli assist a potenziali malintenzionati. Perché, secondo una ricerca effettuata - su 4mila ragazzi tra gli 11 e i 25 anni - da Skuola.net, più di 2 su 3 (il 67%) pensano che ci sia un legame stretto tra i furti in casa e l'eccessiva visibilità online; appena il 9%, al contrario, non vede un collegamento tra le due cose; mentre il 24% pensa che, quando accade, si tratti solo di un caso.

«Serve una concreta azione multitasking governativa in tema di sicurezza», chiosa Morrone. «Per ridare fiducia ai cittadini occorre ridurre nel tempo i reati e gratificare le forze dell'ordine in tutte le loro articolazioni. Voglio ricordare che al 9 agosto 2019 negli istituti penitenziari italiani i detenuti con scritto il reato di furto erano 13.574 di cui 4.653 stranieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della processione dello scorso anno

La decisione del parroco di Acquaro di Cosoleto, in Calabria

Pregiudicati fra i portatori di San Rocco: processione annullata

■ San Rocco è una ricorrenza alquanto sentita, soprattutto in alcune località del Sud. In genere viene festeggiato il 16 agosto, giorno in cui si dice che il santo morì nella seonca metà del Trecento. Feste, processioni, luminarie, la statua del santo portata a spalla. E il paese di Acquaro di Cosoleto, in provincia di Reggio Calabria, non fa eccezione. Ma quest'anno la tradizionale processione non si è tenuta. La causa: che la maggioranza dei circa trenta portatori della statua del santo era composta da persone con precedenti penali. Pregiudicati.

Apriti cielo: la polemica è letteralmente esplosa. Anche perché lo stesso vescovo di Oppido Palmi, Francesco Milito, e il questore di Reggio Calabria, Maurizio Vallone, dopo gli episodi in cui processioni di questo tipo avevano finito per rendere in qualche modo omaggio ai malviventi di zona - magari fermando la processione nei pressi della casa del boss di turno - avevano dato disposizioni molto severe: in particolare, nel 2014 ad Oppido Marmertina, sempre nel reggino, l'effigie della Madonna delle Grazie, con una deviazione del percorso stabilito per la proces-

sione, venne portata sotto l'abitazione del presunto boss della 'ndrangheta Giuseppe Mazzagatti, cosa che fece scandalo. Da allora, si chiede ai parroci e agli organizzatori nessun contatto diretto o indiretto con la criminalità in queste occasioni.

E il San Rocco di Acquaro di Cosoleto, con i suoi portatori pregiudicati? Niente, non si può fare: processione cancellata. Così ha deciso don Giovanni Bruzzi, il parroco. Per il rammarico dei fedeli.

FIL.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA